



S. ECC. MONS. PIETRO SANTORO
OMELIA DEDICAZIONE CHIESA E ALTARE
di SAN GIOVANNI IN AVEZZANO
20 maggio 2021

Questa sera il mio cuore di Padre e Pastore è in festa e si unisce al cuore in festa della Comunità di San Giovanni che al termine di un lungo percorso carico di storia, una storia sinergica con la storia della città di Avezzano, oggi celebra la Dedicazione della Sua Chiesa Parrocchiale.

In questi anni la Diocesi non ha fatto mai mancare la sua vicinanza al Parroco, al caro Don Franco, alle sue fatiche, alla sua dedizione pastorale e liturgica, e ora ne condivide la gioia e la fierezza.

La grande preghiera di Dedicazione contiene due vertici di invocazione che siamo chiamati ad accogliere e a vivere.

La prima: *“O Dio, che reggi e santifichi la tua Chiesa accogli il nostro canto in questo giorno di festa; oggi con solenne rito il popolo fedele dedica a te per sempre questa casa di preghiera; qui invocherà il tuo nome, si nutrirà della tua parola, vivrà dei tuoi sacramenti.”*

La seconda: *“Qui il povero trovi misericordia, l'oppresso ottenga libertà vera e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli, finché giungano alla gioia piena nella santa Gerusalemme del cielo.”*

Ecco, dunque, la profondità del rito: è il popolo, che dedica a Dio questo Tempio, è il popolo rinato dalle acque del Battesimo che abiterà questa casa: riceverà il pane della Parola di Verità, dell'unica Parola di Verità, si immergerà nella grazia salvifica dei santi segni sacramentali, e attorno all'altare costruirà sé stessa come comunità in esodo verso la Terra Promessa nutrita del Pane eucaristico, del Corpo e del Sangue di Cristo; comunità capace di essere, poi, pane di accoglienza, di sostegno, di condivisione con ogni povero, con ogni povero nel corpo e nell'anima.

Ecco la centralità dell'Altare, all'Altare si arriva mendicanti di amore e di salvezza, e dall'Altare si riparte cercatori del volto di Dio Crocifisso e Risorto nel volto dei nostri fratelli. Attorno all'Altare di pietra, si scioglie, deve sciogliersi, il nostro cuore di pietra in cuore capace di compassione e di misericordia.

Sull'Altare, nell'Eucarestia, Dio si consegna affinché ognuno di noi possa sentirsi un consegnato, non facendo della sua vita una porta blindata ma una casa dalle porte aperte, profezia vivente della Gerusalemme del Cielo, città senza porte dove Dio asciugherà le nostre lacrime, tutte le lacrime Dio asciugherà, e sarà l'Unica lampada senza tramonto.

Carissimi, viviamo un tempo che non solo aggredisce con il male del covid, ma è un tempo che aggredisce anche le radici stesse della Fede. Da una parte si è reso evidente, con la rarefazione della pratica religiosa, che in tanti la Fede stessa era una radice già essiccata, era soltanto un vestito senza corpo, oppure solo uno stato identitario. Dall'altra ha spinto la chiesa, lo ha fatto rilevare anche Don Franco all'inizio con altre parole, ha spinto la chiesa e sta spingendo la chiesa stessa a rimodulare la coscienza di sé stessa, e a porsi, nella certezza di essere il Cristo prolungato nella storia, a collocarsi non come una fortezza assediata, ma come una tenda, una tenda posta ai crocicchi delle strade, strade percorse dalle donne e dagli uomini *"viandanti nello stesso marciapiede della terra"*, come è detto in una poesia giovanile di Giovanni Paolo II.

Tenda dove interrogarsi sul senso del cammino terreno e dell'altrove del cammino terreno e dell'altrove del cammino terreno.

Tenda dove fare non l'esperienza del Sacro, ma l'esperienza di Cristo, Maestro e Redentore. Cristo qui, vivo, ora.

Tenda dove costruire il sogno di Dio sulla storia attraverso la Chiesa, e qual è questo sogno: è il sogno di essere famiglia, famiglia di Dio fraterna e riconciliata. Tenda dove a nessuno è detto: Tu no. Tenda dove a nessuno è detto: Tu no. E in questa Chiesa alternativa, alternativa nella società delle esclusioni, delle prevaricazioni, del pianto dei poveri, dei diritti non promossi, primo fra tutti il diritto alla propria dignità.

Tenda costruita, continuamente costruita da credenti rinati, seminatori di umanesimo che fanno della propria Fede il fermento che anticipa i tempi nuovi della storia.

Comunità di San Giovanni, il Vescovo ti affida la bellezza di questo tempio, affinché tu possa essere per sempre, il riflesso della bellezza del Signore. Una bellezza stampata sui volti di ogni bambino, di ogni giovane, di ogni adulto, di ogni anziano che qui scriverà il racconto della propria fedeltà al Vangelo. Un racconto fatto di speranza e di luce.

E dinanzi alle difficoltà anche ogni cammino contempla, ti affido le parole di Don Tonino Bello: *"Se la paura bussava alla tua porta, manda ad aprire la tua Fede, la tua Speranza e la tua Carità e ti accorgerai che fuori non c'è nessuno. E allora coraggio, carissimi fratelli."*

Amen.

+ Pietro Santoro
Vescovo dei Marsi